

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 5 —	L. 10 —
SEMESTRE	L. 2,75	L. 5 —
MENSILE	L. 0,50	L. 1 —

La copia cent. 10, arretrato 0,20

DI RETTORE
GUSTAVO VIERONA

Per inserzioni rivolgersi:
o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnoli, 1



LA GUERRA AEREA INGLESE. — Un cannone antiaereo per le incursioni nemiche su Londra.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio

FASCIE e GUARNIZIONI



per FRENI e FRIZIONI

ECONOMIA

DURATA

COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:
DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.



L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.
Uffici: 28bis Via Sacchi - **TORINO**

Fornitori del
R. GOVERNO ITALIANO
R. GOVERNO INGLESE
R. GOVERNO SPAGNUOLO
R. GOVERNO ELLENICO
R. GOVERNO RUMENO

L'elica INTEGRALE nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI NIMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - **TORINO**

Succursali a: NODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per **CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE**

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Premiata Sartoria A. MARCHESI

TORINO - Via Santa Teresa (Piazzetta della Chiesa)

Telefono 30-55

Il Catalogo Generale illustrato

si spedisce gratis a richiesta.

ABITI SPORT - ABITI ELEGANTI

DIVISE DI OGNI GENERE — DIVISE PER UFFICIALI

Specialità costumini per ragazzi

Completo equipaggiamento per militari al fronte.

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO Via Madama Cristina, 66.

E' uscita l'interessante pubblicazione "ALI e RUOTE,, la Storia dell'Aviazione Militare Italiana. Contiene oltre 200 fotografie. E' messa in vendita presso le principali librerie del Regno. Chi volesse acquistarla può inviare cartolina-vaglia di L. 2,35 all'Amministrazione della Stampa Sportiva,, Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO.

Attorno alla guerra

L'ingiuria!

Un giornalaccio tedesco — che passa per officioso che lo sarebbe lo stesso se non lo fosse, così giusta ne è la prosa — scrive contro questo popolo addolorato ma fiero delle parole che vanno ricordate e fatte ricordare a quelli che verranno dopo di noi. Perché l'umanitarismo, con tutti gli altri eufemismi della gente di troppo buon cuore (noi popoli latini siamo proprio di quelli) è una cosa bella cosa, o meglio lo sarebbe, se tutti fossero impastati con la stessa pasta, ma fin tanto che non avrà il cuore di agnello e l'altro di lupo è necessario, per la vita, per il diritto all'esistenza, che l'agnello stia attento alle unghie del cosiddetto amico lupo, che sorvegli le mosse, che si allontani anche le preze e prepari il collo sotto il braccio onde colpire quando altro minacci di colpire. Amici... ma fino a quando? Fino a quando i rafi quello che dico, servirai a me, ti lavorerai guidare da me ed al tempo debito anche brannare, ma se un giorno cercherai di far da te di essere libero, completamente libero, allora io te lo impedirò con ogni sopraffazione, con ogni violenza. E se tu opporrai la forza io ti dirò: ladrone, spergiuro, traditore...

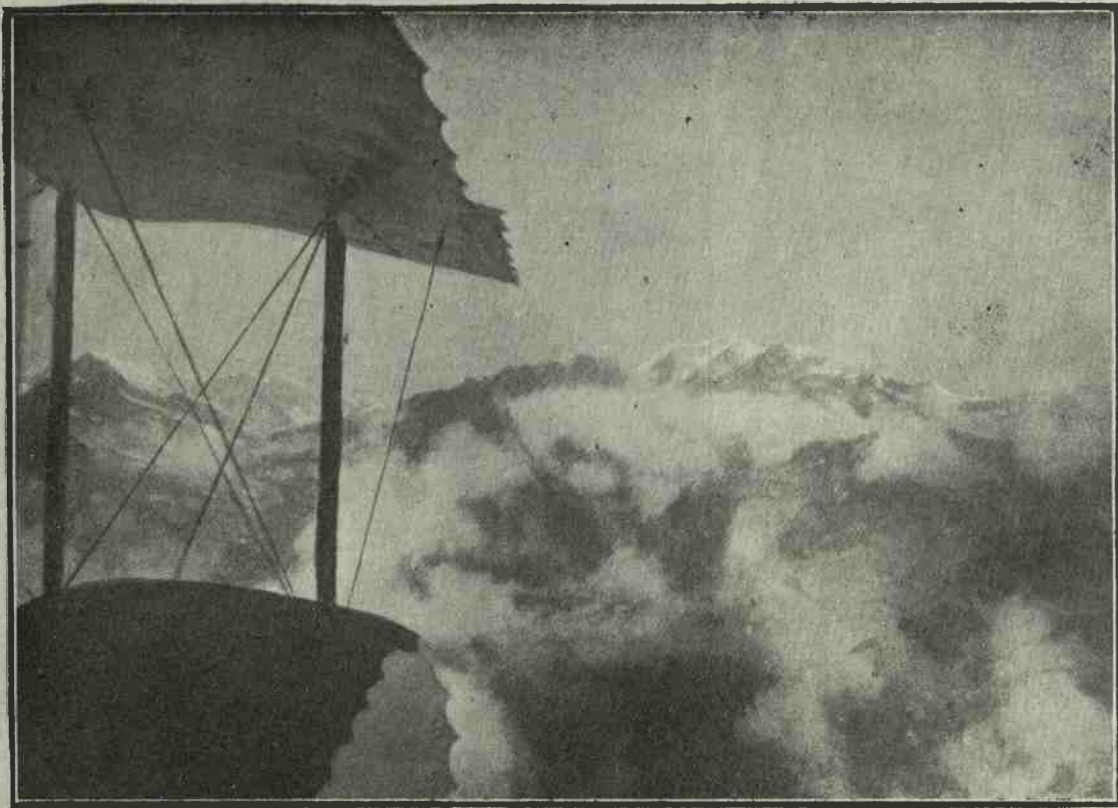
E perchè?
Perchè io sono io, ciò che voglio voglio... e più non dimandare.
Figli nostri, nostri nepoti, ricordate tutto ciò, per secoli e secoli: amore, la fraternità, tutte belle cose ma quando esistono nella realtà della vita, non nella sola poesia.
E per ora la vita non è di queste realtà!

NOI.

Il grido degli aviatori.

C'è ancora chi crede ingenuamente che il grido degli aviatori, suscitato da d'Annunzio: «Eja, eia, ala, alala» sia una bizzarria vocale. E' invece esso un grido che risale alle tradizioni più lontane della nostra lingua. Ricorda Luigi Gessi nella *Gazzetta dell'Emilia* che «Eja!» come grido d'allarme e di sveglia di sentinelle, figurò in quel caratteristico «Canto latino delle scote modenesi» che nell'agosto dell'899 salì in auge quando dalle Alpi orientali scesero in Italia gli ungheresi giungendo a Nonantola ove incendiarono il monastero e la ricca biblioteca. I modenesi si raccolsero nelle salde mura donde i difensori facevano buona guardia. Fu per essi che un ignoto poeta compose quei versi affinché col canto allontanassero il nemico. Una strofa diceva: «O valida, pugnace,

ardimentosa gioventù nostra, risuoni il tuo canto per le mura spandendosi ammonitore nella notte perigliosa e stia tutta protesa in armi l'alternata veglia affinché la frode nemica si infranga contro questi bastioni. Echeggia il grido: Compagno, eja, vigila! E per le mura l'eco ripeta di scolta in scolta: eja! vigila!» — Eja! risuona anche nel peana dei Crociati: «Eja, o guerrieri! il nostro inno ripeta: Eja!» Il qual grido a volte si fu più efficace in composizione col francese «outra» diventando «Outreia!» o «Ultreja!» Landolfo infatti narra che l'arcivescovo di Milano Anselmo raccolse intorno a sé la parte più eletta della gioventù lombarda, incitandola a prender le croci e a cantare: Ulteja! — Ora Gabriele d'Annunzio al triplice «eja!» aggiunse il grido di caccia: «Alaja!» che già il Carducci con lieve modifica-



La nostra guerra. — La veduta del Monte Rosa da un nostro velivolo. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

zione aveva rievocato nella «Ninna-nanna di Carlo V»:

*Hallali, hallali, gente d'Absburgo
Ad una caccia eterna con te surgo*

Ed avvertiva in una nota essere «Hallali» un grido di caccia nella lingua francese, accolto anche nelle nobili caccie italiane.

Traversata aerea dell'Atlantico.

Sembra che alla vigilia della guerra gli aviatori americani si dedicassero alla preparazione di un grandioso raid aereo: la traversata dell'Atlantico in due tappe, l'una delle quali, breve, li avrebbe trasportati a Terra Nuova, l'altra, molto più lunga, avrebbe superata la distanza che separa la grande isola dall'Islanda. Certo è — se si deve credere al corrispondente londinese della *Gazette de Lausanne* — che questo tentativo sta per esser ripreso ad iniziativa di un Comitato presieduto da lord Northcliffe, il grande proprietario di giornali inglesi, e sta per esserlo in condizioni molto più propizie, grazie ai perfezionamenti introdotti nell'aviazione da tre anni a questa parte. Ma l'itinerario, egualmente spezzato da una sosta, andrà da un punto della costa europea alle Azzorre, e di qui direttamente a New York o a qualche altro porto degli Stati Uniti, e ciò allo scopo di evitare le brume settentrionali. Gli apparecchi prescelti, del tipo Handley-Page, faranno 320 km. all'ora e potranno così, in 15 ore, coprire 4.800 km. portando a bordo cinque passeggeri. Per evitare le

panne, ciascun velivolo sarà munito di parecchi motori e porterà seco i pezzi di ricambio per le riparazioni che si rendessero necessarie lungo il percorso. Il Comitato Northcliffe — sempre secondo il giornale svizzero — si propone di stabilire egualmente dei servizi rapidi fra l'Europa e l'Africa australe, l'Africa meridionale e orientale, e l'Australia.

Il pane di patate.

L'*Intermédiaire des chercheurs et curieux* afferma che il pane di patate non sarebbe affatto una novità nella storia della alimentazione e che anzi fin del 1778 un farmacista degli Invalidi, il signor Parmentier, aveva trovato il modo di fare il pane di patate. Questo pane era usato anche nei pranzi di importanza e veniva trovato da tutti buono, gustoso e leggero.

Anche ora in Francia, alcuni scienziati hanno studiato la possibilità di confezionare del pane in cui le patate entrano nella proporzione del venti per cento.

A questo proposito i tecnici hanno parlato anche del pane tedesco K. K. Ma questo è molto inferiore a quello progettato in Francia, perchè i tedeschi hanno impiegato persino il trenta e il quaranta per cento di patate, e per di più, aggiungendole non a farina di frumento ma a quella di segala. Questa farina poi, a sua volta, è macinata al 90 e più per cento. E perciò non è affatto a meravigliarsi che nel complesso il pane così confezionato sia riuscito assai meno buono di quello di cui si sono occupati gli scienziati francesi e che sarà certamente ottimo sotto ogni rapporto per la perfetta armonia di proporzioni delle sostanze che lo comporranno.

L'industria di guerra in America.

Un indice confortante della meravigliosa organizzazione industriale americana ai fini della guerra è dato nel *Times* da Lord Northcliffe, che ha visitato a Detroit, negli Stati Uniti, le grandi officine di Ford.

Il famoso pacifista, persuaso alla scuola dei fatti che il miglior modo d'instaurare la pace nel mondo è di condurre energicamente la guerra fino alla completa vittoria sui tedeschi, ha impresso alle sue officine meccaniche — in cui lavorano ben 41.000 operai — una tale vertiginosa attività che da esse escono giornalmente 3000 automobili e camions completi.

Ma la produzione più caratteristica delle officine Ford, quella con cui il miliardario antimilitarista confida di combattere contro la minaccia sottomarina, consiste in un nuovo modello d'auto-aratrice, che Lord Northcliffe non esita a definire un miracolo di ingegnosa meccanica.

Il modello 1917, che Ford costruisce per l'Inghilterra, è di 25 cavalli di forza ed è così facilmente maneggiabile, che anche un fanciullo ignaro di agricoltura può guidarlo. Northcliffe montò sull'auto-aratrice e scavò con grande facilità ed accuratezza un solco lungo mezzo miglio a una velocità di circa 4 miglia all'ora, senza perdere un minuto di tempo nelle voltate.

L'incremento dato in questi ultimi tempi alle officine Ford ha del fantastico. Basti dire che, grazie ad esse, Detroit è divenuta subitamente la quinta città degli Stati Uniti per grandezza, e che il loro proprietario paga di soprattasse sul reddito privato 175 milioni all'anno.

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

costa cent. 10.





Diaz, il nuovo generalissimo italiano.

Tra le vicende della guerra

Il nostro periodico non ci permette di seguire man mano gli avvenimenti della guerra senza essere da essi soverchiati, tanto fulminei avvengono i cambiamenti da un giorno all'altro. Ma possiamo bene affermare — mentre scriviamo — senza esser profeti, ma con l'animo come sempre pieno di fiducia, che dopo i primi sconfortanti giorni che con calma furono accolti, è vero, ma anche con quella trepidazione che non sempre è facile nascondere, ora si comincia a rivedere la luce nei bollettini di guerra, ed a sentire ancora più forte nell'anima la sicurezza della nostra vittoria. Il nemico — ed è questo l'interessante — non ha più l'impeto irrefrenabile dei primi giorni, e il nostro esercito, rinsaldatosi con le proprie forze, e rinvigoritosi con quelle degli Alleati, dà i più bei segni del riacquisito valore, della sua indomabile energia, e frena l'impeto del nemico, si batte dove deve battersi, dando speranza per i prossimi attacchi nei quali rifulgerà la gloria che per un momento parve oscurarsi. E ne siamo sicuri non noi, che questa sicurezza potremmo attingere da una legittima fede

nel valore dei nostri, ma il mondo intero che mai quella fede e quella sicurezza hanno perduto sul nostro conto.

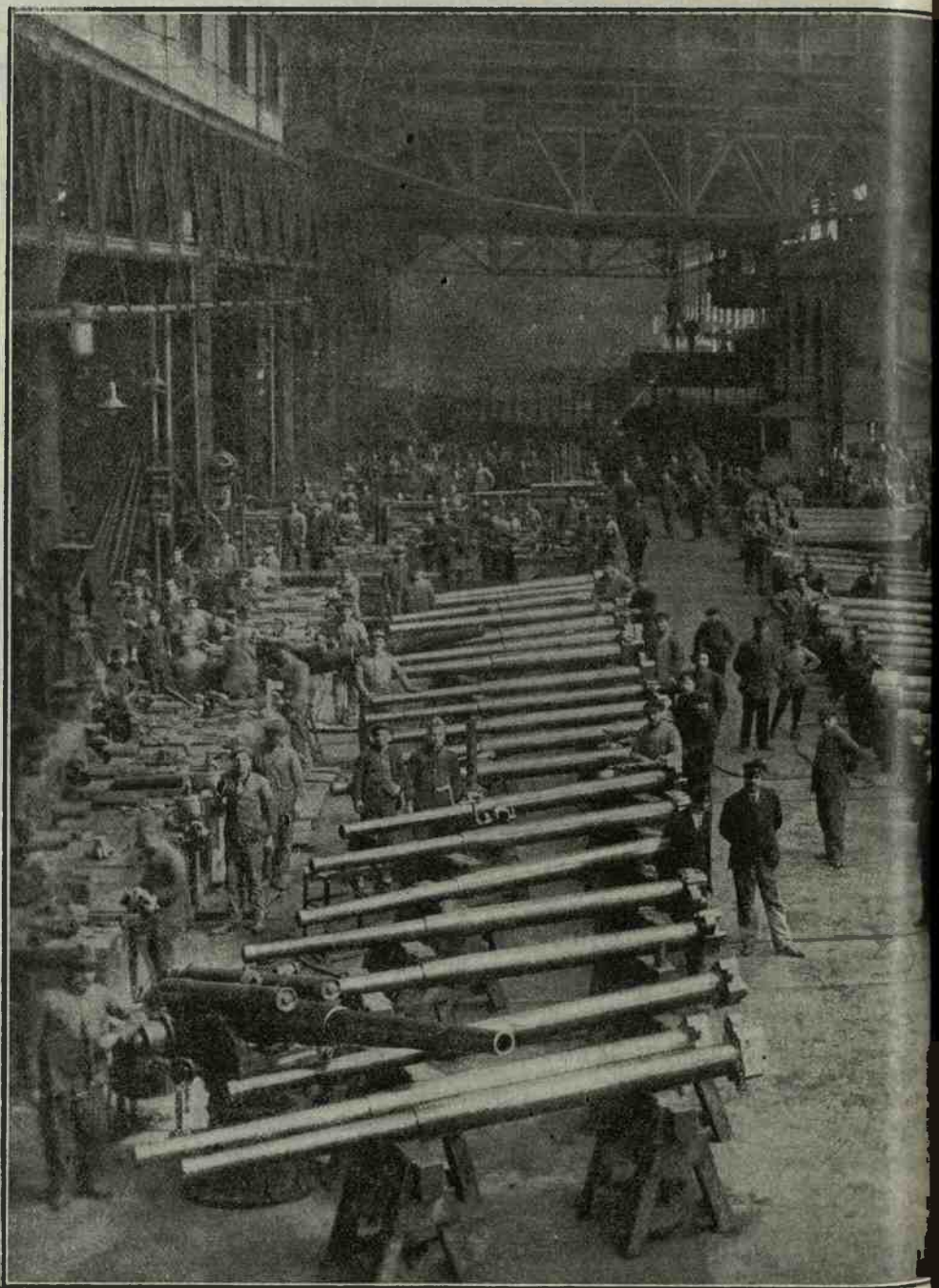
Appare, da quanto si dice e si scrive, evidentemente che gli scopi di questa guerra grandiosa e terribile si vanno sempre più chiarendo e comprendendo dalle masse popolari. Quest'ultimo scempio fatto alle nostre terre patriottiche del Veneto ha servito, per quel poco che faceva ancora bisogno, a mettere in piena luce il vero nemico ed i veri scopi che esso cercava di nascondere in un modo o nell'altro. Ora tutti sappiamo — ce n'erano di quelli che o non sapevano o non volevano sapere — che la Germania è un simbolo, il simbolo dell'autocrazia, del predominio e della prepotenza militaristica, ora tutti siamo persuasi che in questa guerra si difende la libertà dei popoli, l'avvenire di essi, il progresso e la civiltà. Il colonnello House della missione americana a Londra, ha detto: « Il nostro scopo è di stabilire fra gli sforzi di tutti gli Alleati la più intima cooperazione. A parte la vastità dei nostri preparativi di guerra, quello che rende più significativa la cooperazione degli Stati Uniti è la inflessibile determinazione di tutti gli americani di prodigare sino all'ultimo, se è necessario, tutte le risorse della nazione in tutti

i modi possibili pur di rendere nuovamente abitabile il mondo. Gli americani hanno la visione chiara dello scopo supremo di guerra. Nonostante la diversità delle razze che compongono la nostra popolazione, gli americani non hanno oggi che uno scopo: quello di combattere sino al giorno in cui sarà divenuto impossibile il ripetersi di un simile flagello ».

Gli scopi della guerra sono in queste poche parole sinceramente definiti: rendere il mondo nuovamente abitabile e fare in modo che divenga impossibile il ripetersi di un simile flagello.

Con questi principi l'alleanza dei popoli è ormai indissolubile, e per quanti agguati politici possa tentare la Germania con i suoi sottoposti noi non li chiamiamo alleati perchè nessuna comunanza di principi li unisce — per quante teorie strategiche momentanee, e dovute a cause ora o imponderabili o non manifestabili, possa contare, la guerra avrà fine soltanto quando il mondo si sentirà effettivamente liberato da questo flagello di Dio che è il militarismo tedesco, da questo pazzo popolo che sogna un imperialismo ormai tramontato dal pensiero moderno, dalla vita che svolge nella perfetta idea democratica.

Nè ci mette alcun dubbio nell'animo ciò che sta



La guerra si intensifica e la produzione bellica si duplica. Dove si co

PNEUMATICI
G. TEDESCHI & C.

I VINCITORI
DELLE PRINCIPALI CORSE
1916

in Russia. Colà esiste la confusione di idee, di partiti e di interessi. Il popolo, il vero popolo che dovrà intervenire e salvare la situazione, non è ancora presente in tutta la sua potenza.

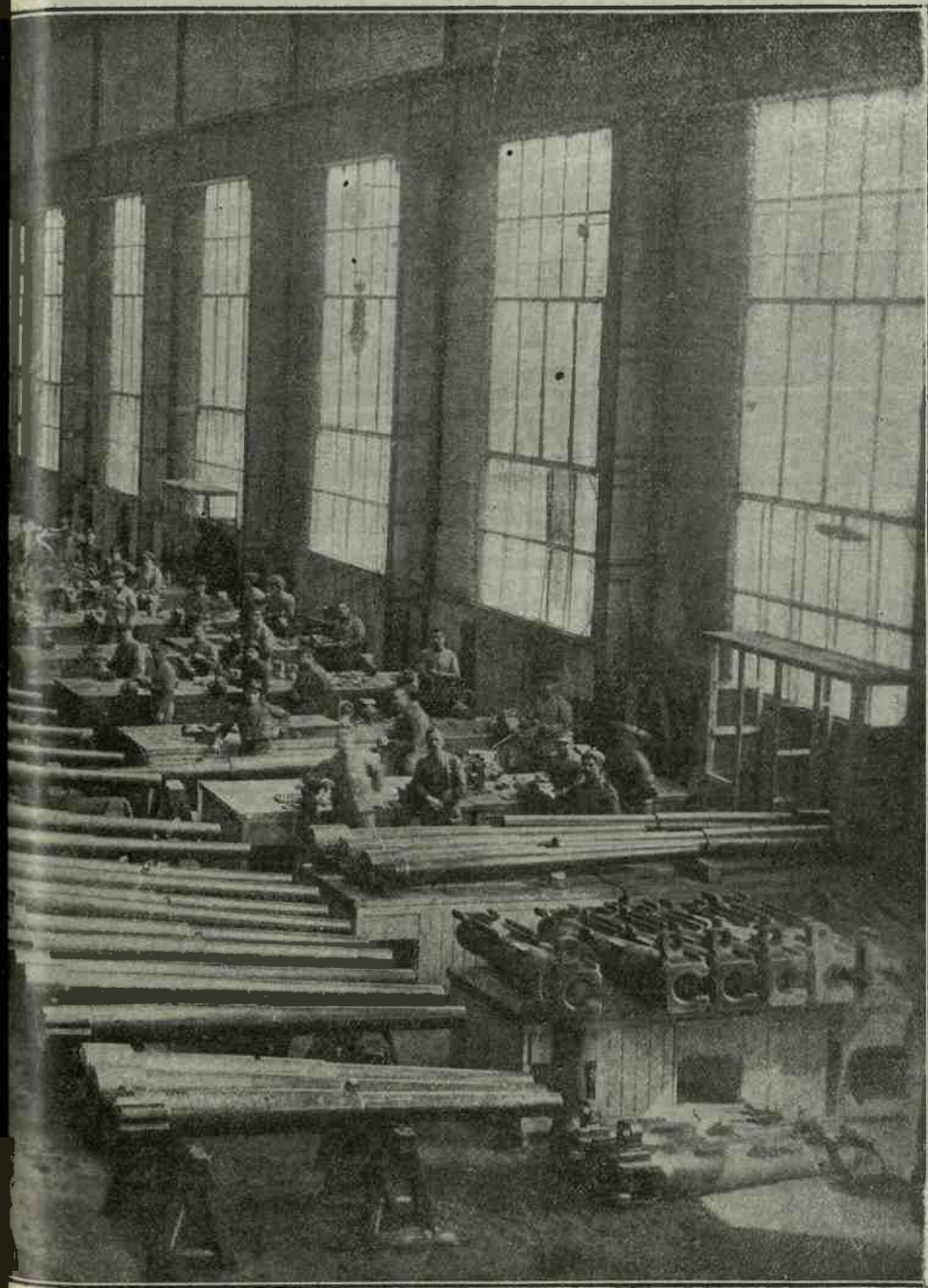
Egli per ora crede un po' in un uomo, un po' in un altro. Abbatte il dio dell'oggi come abatterà quello del domani. Non ha ancora il suo programma fisso e definito.

Non sa ancora quello che vuole e come e dove vorrà giungere per consolidare le sue conquiste democratiche. Da questa confusione, da queste lotte che non hanno tutte il disinteressamento delle persone perchè ci si sente dentro spesso volte la stampa del corruttore teutonico — verrà fuori, potrà ben venir fuori quel qualche cosa che darà ordine al disordine, che frenerà l'anarchia, che stabilirà la Russia come nazione, che troverà tra i suoi figli quelli atti a servirla ed a rimetterla in piena azione, in piena e valida vitalità. Ciò potrà avvenire oggi o domani, ma avverrà ineluttabilmente. È fatale che così debba essere e noi abbiamo come un presentimento che la nuova democrazia russa darà un contributo realmente e lealmente efficace alla causa della democrazia universale. Ormai nessun popolo — salvo pochissime eccezioni — quali o presto o tardi dovranno ben prendere

posizione definitiva nel conflitto — pensa a questa guerra come a cosa che non lo riguarda, e noi ci permettiamo in proposito di osservare che sin dal principio di essa faceva d'uopo chiudere, esporre con migliore e maggiore propaganda lo scopo vero ed unico della guerra di liberazione che noi tutti si combatte, invece di dar peso, come molte volte e non sempre opportunamente si è fatto, alle questioni territoriali o particolari dell'una o dell'altra nazione combattente. Di questo noi — possiamo qui affermarlo con orgoglio che i fatti, e dolorosamente per nostro conto, ci hanno dato ragione — abbiamo libera la coscienza. In questi nostri appunti settimanali di guerra ci sforzammo sempre di illustrare questa micidialissima guerra col presentarne gli scopi, col definirne i veri principii, trattandola, come essa è effettivamente, quale guerra di idee, di principii e non particolaristici ma universali. E come tale oggi è stata impostata anche dal lato strategico.



I nostri prodi artiglieri.



Canoni. — Il contributo della grande industria ANSALDO alla guerra.

Quel fronte unico, di cui tanto si è parlato per tanto tempo fino a che lo si è effettivamente stabilito, ora è una cosa reale ed è la più bella ed efficace realtà del conflitto. Ora non abbiamo più francesi, inglesi, italiani, americani e giapponesi od altri popoli che combattono, ma la democrazia mondiale che si difende dalla grave ed insolente minaccia. Saprà essa difendersene fino a renderla vana per tutti i secoli a venire? Abbiamo fermissima fiducia nella nostra forza, nella nostra resistenza, nel nostro valore perchè alto e sublime è lo scopo che ci spinge.

Gli avvenimenti incalzano vertiginosamente con il ritmo che si avvera nei momenti più decisivi della storia del mondo. Viviamo, è vero, le ore più terribili che mai l'umanità abbia vissuto dopo il diluvio universale, ma per quello che costruiremo a godimento delle generazioni future saranno questi i momenti più belli, più grandiosi, più degni di onore delle generazioni attuali che in essi vivono, per essi si battono e benedicendo muoiono.

Facciamo con ogni nostra possa che l'Italia — rinvigoritasi, ripresasi, rinnovatasi nelle lagrime, nel dolore di madre che vede trafiggersi i suoi migliori figli — abbia a rimettersi nella unione dei grandi popoli a quel posto al quale tutto il sangue versato dai suoi nati l'aveva già messa.

E ci sia reso tutto l'onore, tutta la gloria tutta la stima che sapemmo meritarcì con la somma di sacrifici, di dolori, di sangue versato e che nulla potrà cancellare dalla storia di questa immane lotta.

La Stampa Sportiva.

SPORTSMEN !...
adoperate le
LASTRE CAPPELLI
ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE
Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.**
VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**



FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI
 PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
 TIPO DAIMLER-TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURE
 RIPARAZIONI

A. COTTINO & C.

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA
 TEL.º 22-79 · TEL.º COTTINRADIO

CASA FONDATA NEL 1898
 TORINO

AEROPLANI - IDROPLANI

Apparecchi da bombardamento e da caccia

UT ETIAM COELO PATRIA SAECURA



Società Italiana Transaerea

Fornitrice del Ministero della Guerra
 e Paesi alleati.

Capitale L. 700.000 interamente versato.

TORINO

Cantieri BAGLIETTO

LIGURIA

COSTRUZIONI DI YACHTS ^{a vela}
 ed a vapore.

COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E
 PARTI STACCATE PER IDRO-
 VOLANTI E DIRIGIBILI.

MOTOSCAFI ANTISOMMERSIBILI
 ED ALTRI SERVIZI MILITARI.

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.

le truppe americane hanno già incominciato il loro allenamento in trincee.

GIORNALI... ALLA MACCHIA

Fu ripetutamente detto della « Libre Belgique », l'eroico foglietto che dal febbraio 1915 viene pubblicato nel Belgio, in barba all'autorità tedesca, la quale non ha mai potuto scoprire dove venga stampato. L'« Illustration » ne pubblica il fac-simile con scritto sotto l'intestazione: Bureau et administration ne pouvant être un emplacement de tout repos, ils sont installés dans une cave automobile ». Mesi addietro parve che un'anima buona avesse pietà della polizia tedesca, che faceva una così meschina figura nelle sue ricerche affannose; una letterina anonima le rivelò con precisione in quale casa, in quale stanza, a quali ore si stampava la « Libre Belgique ».

Il commissario tedesco fece circondare da una squadra di poliziotti la casa indicata, vi entrò con la pistola in pugno, giunse alla porta sospetta e l'atterrò; ma la sua delusione fu grande poiché si trovò in uno stanzino solitario e il nervo olfattorio lo avvertì tosto dell'uso a cui esso era destinato.

La letterina anonima era stata un tiro dei redattori della « Libre Belgique ». — Il qual giornale ha di specialmente interessante la constatazione del modo come il popolo belga, malgrado i divieti e le persecuzioni feroci, celebra i patriotici anniversari.

Per esempio: il 4 agosto del 1915, primo anniversario della dichiarazione di guerra, l'autorità tedesca aveva ordinato che tutti i magazzini ed i caffè fossero chiusi, e nessuno uscisse di casa dopo le 20. Fu obbedita: ma, appena le vie divennero deserte e buie, le finestre si aprirono, e in tutte le case i pianoforti, i grammofoni, i vecchi strumenti intonarono la « Brabançonne » e gli altri inni belgi.



Il Re d'Inghilterra visita i principali stabilimenti del suo Regno. — Il Re fra le opere nei cantieri della Olyde. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Fate silenzio...

« I nostri nomi — dice una lettera circolare del presidente di una Croce-Rossa (se non erriamo l'americana) hanno l'ordine di non chiacchierare mai e di compiere il loro dovere in perfetto silenzio. Due parole che hanno il loro valore: chiacchiere e perfetto silenzio. Perché quello che facciamo noi, ora con una scusa ed ora con un'altra, non è parlare ma è chiacchierare. E' un vizio come quello del goloso che si rimpinza anche se ne ha fin oltre la bocca, come quello del bevitore che non è mai pieno, come quello del giuocatore che dà fuori oltre l'ultima disponibilità anche il suo avvenire, è un vizio la chiacchiera ed uno dei più attaccaticci e pericolosi.

Un nostro amico — scrupoloso ed ubbidiente come oggi ognuno di noi dovrebbe sforzarsi di essere — a chi gli chiedeva, con la solita frase di chi vuole intraprendere la *ciaciarada*: che ne dici della guerra? rispondeva: quello che ne dice il generale Cadorna!

Facciamo tutti altrettanto. Pensiamo che la parola è come la palla di neve che rotola, si ingrossa e diventa valanga. Oggi voi dite: ho saputo — ed ammiccate con l'occhio per darvi importanza — da chi può sapere le cose che un soldato ha fatto questo e quello. Il vostro ascoltatore del soldato ne fa un battaglione e gli altri che seguono compiscono l'armata! Ed è così che le cose piccole diventano grandi e pericolose. Chiacchierare mai, parlare poco, lavorare in perfetto silenzio. Seguire la guerra con ansia, con amore, con fede, con l'intima sicurezza che ci dà il riconoscimento della nostra forza quando ognuno di noi sente di aver fatto il proprio dovere, il quale, attualmente, è fatto di molto di più del solito dovere del tempo di pace...

Erpi.

GLI AMERICANI E LA GUERRA

L'esercito americano in Francia.

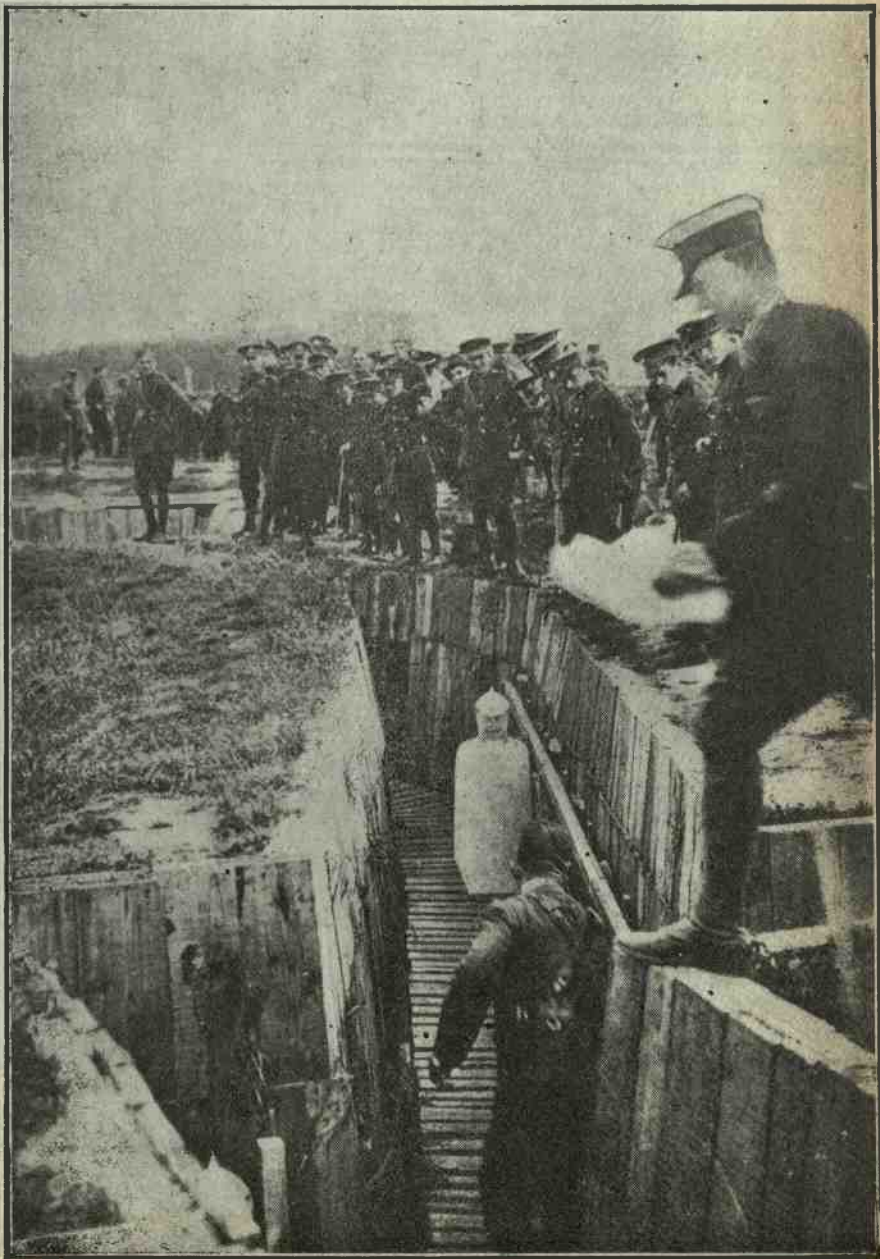
L'esercito di spedizione americano si sostiene completamente da sé ed alla Francia non chiede altro che aria, acqua, legumi freschi e uova. I soldati mangiano il miglior pane bianco che sia dato ancora mangiare in questi tempi, e la farina viene dall'America, donde pure vengono la carne congelata e in genere tutte le provviste, comprese le razioni di lardo e di biscotto e perfino il latte.

Perciò gli americani non impongono alcun grave sacrificio alla nazione di cui sono ospiti e per di più essi ne arricchiscono il commercio, portando con sé locomotive, carri, impianti ferroviari, accrescendo la possibilità del traffico ferroviario nelle linee francesi. Il controllo delle ferrovie rimane ai francesi, perché le linee servono al sosten-

tamento dei dipartimenti della Francia che esse attraversano; e questo non è un compito che gli americani possano assumersi, benché sarebbe per loro un grande vantaggio, dal punto di vista militare, avere le ferrovie a piena disposizione.

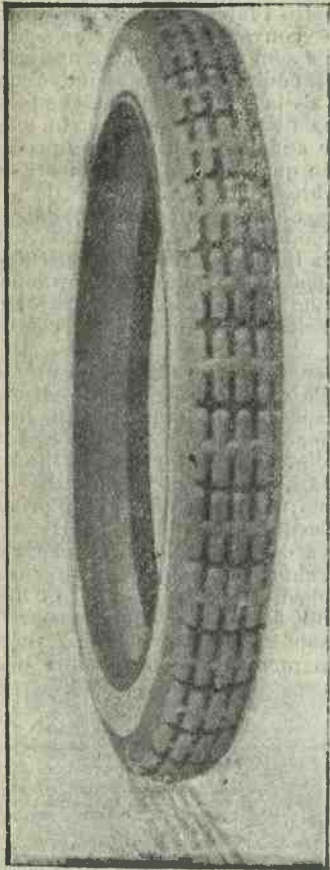
Le relazioni fra gli americani e i loro ospiti sono eccellenti. In cento modi i francesi si dimostrano ottime guide e collaboratori. Essi forniscono uomini a migliaia nell'erigere baraccamenti per le truppe, in modo che l'esercito degli Stati Uniti possa essere comodamente alloggiato durante il primo inverno in Francia, e nelle loro officine forgiano una parte considerevole dell'artiglieria americana.

Gli americani sbarcando in Francia, non han trovato, come gli inglesi, un vecchio nucleo d'esercito allenato alla guerra, intorno al quale raggruppare le unità nuove, e inoltre il problema dei trasporti è più grave per gli Stati Uniti che per l'Inghilterra. Ma essi hanno vantaggi che l'Inghilterra non possiede, e se ne sono valsi con tanta abilità e alacrità che alcune loro divisioni sono già in grado, se occorre, di entrare in linea. Difatti, un comunicato ufficiale annunciava giorni or sono che



Con le truppe inglesi sulla fronte di Francia. — Gare di tiro col revolver nelle trincee. Il bersaglio rappresenta il Kaiser. (Fot. Argus - lastre Tensi).

GOODRICH



Il ***Safety Goodrich*** è

La sicurezza dell'automobilista.

La maggiore economia.

L'eleganza dell'automobile.

Un perfetto antidérapant.

Cataloghi a richiesta rivolgendosi alla *Società Italiana*

PNEUMATICI GOODRICH

Telefono intercomunale 42-08

TOBINO - Corso Dante, 44 - **TORINO**

“ AER ”

Fabbrica

di

Aeroplani

STABILIMENTO AUSILIARIO

Decreto Ministeriale n. 23